

Promemoria
Audizione informale presso la Commissione VII
della Camera dei Deputati

Onorevoli Deputati

Gentili Signore e Signori,

vi sono profondamente grato per questa convocazione che l'Istituto grafologico *G. Moretti* ha accolto con grande piacere per il valore umanistico contenuto nella proposta di legge in esame.

Permettetemi una breve presentazione: sono p. Fermino Giacometti, presidente dell'Istituto Grafologico *Girolamo Moretti* di Urbino. Il nostro Istituto ha una lunga tradizione operativa nel campo della scrittura manuale. È nato formalmente nel 1970 ma le sue radici affondano nel lungo lavoro di ricerca e di elaborazione teorico-metodologica iniziato nel 1905 e portato avanti fino al 1963 dal fondatore della grafologia italiana, il recanatese p. Girolamo Moretti. Per quasi 60 anni egli, confrontandosi sistematicamente con neurologi, psichiatri ed esperti delle scienze dell'uomo, ha messo in luce il valore della scrittura manuale come comportamento complesso la cui analisi permette di riconoscere l'identità personale del singolo uomo e delle sue modalità di relazione con l'altro da sé. Questo lavoro finalizzato ad approfondire il significato antropologico della scrittura manuale, più precisamente della scrittura corsiva, ha fatto emergere progressivamente la valenza personologica e pedagogica dello scrivere a mano. Da questo lavoro e dallo "Studio grafologico *G. Moretti*" è nato (nel 1970) l'Istituto grafologico che continua a portare il suo nome e che opera nei campi dell'informazione, della formazione professionale e della consulenza utilizzando la scrittura manuale come strumento descrittivo della persona, delle sue potenzialità e dei suoi disagi a servizio dei singoli, della famiglia, delle scuole, delle aziende e della giustizia. Sulla base di questo suo percorso storico, fin dal 2016 l'Istituto grafologico G. Moretti ha promosso la *Campagna per il diritto di scrivere a mano* con lo scopo di offrire un contributo costruttivo al dibattito, allora crescente in Italia ma già vivace in altri Paesi, sul presunto conflitto tra scrittura

digitale e scrittura manuale. Conflitto *presunto*, di fatto inesistente perché diverse sono le finalità dei due comportamenti, diverse le modalità di esercizio.

Solo per esemplificare, alla scrittura manuale concorrono sinergicamente tutte le dinamiche della persona che ne strutturano le caratteristiche espressive e ne identificano il significato personologico; nella scrittura digitale le stesse dinamiche vengono bloccate ed eliminate dalla scrittura che è prodotta dalla tecnologia. La scrittura digitale velocizza la comunicazione, la scrittura manuale, specificamente quella corsiva, traduce in segno e movimento grafico la dimensione *umana* della comunicazione: è comunicazione di dati e comunicazione di sé dello scrivente.

Il Progetto di legge in esame, a nostro parere, risponde sia in linea di principio che come sorgente di azione umanistica e pedagogica proprio alle istanze di comprensione del complesso valore che la scrittura manuale corsiva contiene e che è convalidato non solo dalla riflessione storico-culturale e antropologica ma anche dalle ricerche che oggi si stanno moltiplicando in tutto il mondo.

È noto il percorso di Paesi e Stati che, dopo aver abbandonato l'obbligo di apprendere la scrittura manuale, stanno riesaminando le loro scelte. Una revisione che è motivata, particolarmente, dalla funzionalità dello scrivere manualmente per lo sviluppo della persona e l'apprendimento di competenze necessarie per la sua crescita armonica, sia in termini di identità che di formazione culturale e professionale. Educare la scrittura manuale significa educare la persona. L'evoluzione del comportamento grafico accompagna sempre l'evoluzione della persona.

Riteniamo che questo legame possa essere considerato come il vero fondamento del significato da attribuire alla *Giornata nazionale della scrittura manuale* e, conseguentemente, precisarne gli obiettivi e i criteri per gestirla efficacemente. Mi permetto, per questo, di proporre alcune annotazioni:

1. Sarebbe opportuno precisare che l'obiettivo primario della *Giornata* è attirare l'attenzione sulla scrittura manuale *corsiva*. Vi è una notevole differenza tra il *corsivo* e lo *stampatello*.

Il primo è un comportamento complesso che si muove in una sequenza di movimenti tra loro dinamicamente collegati nello spazio-tempo.

Lo stampatello è il prodotto di azioni “contigue”, ma non dinamicamente collegate tra loro, per cui l’attenzione dello scrivente si ferma su frammenti di comportamento e non sulla sua articolazione complessa. Si semplifica l’atto scrittorio. È soprattutto per questo motivo che spesso, in situazioni di disgrafia, viene suggerita la scelta dello stampatello. La scrittura sarà più leggibile ma non si aiuta la persona ad acquisire un comportamento più armonico e lineare.

2. A mio parere, condiviso da tutti i membri del nostro Istituto grafologico, è fondamentale che alla dimensione celebrativa si colleghi una proposta chiara di fare della “Giornata” il punto di partenza per iniziative finalizzate alla comprensione del significato personologico della scrittura e, quindi, alla sua educazione e/o rieducazione. Poiché il *disordine grafico* è sempre indice di *disagio* esistenziale della persona, rafforzare la dimensione educativa significa prevenire il disagio e la rieducazione del comportamento grafico contribuisce al suo superamento. Pertanto sarebbe opportuno che si indicassero, nella Proposta di Legge, questi obiettivi pedagogici da concretizzare, particolarmente nelle scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con iniziative sviluppate in tempi adeguati, almeno una settimana o più, a seconda delle realtà sperimentate dalle singole scuole.
3. Infine, a proposito del Comitato nazionale previsto nel Progetto, esprimo tutta la riconoscenza del nostro Istituto che viene esplicitamente indicato tra i componenti. Accogliamo l’invito con gratitudine e orgoglio perché lo consideriamo come apprezzamento dell’impegno quotidiano che svolgiamo per aiutare le persone a crescere in maniera sempre più armonica, creativa ed efficace nella sua esperienza esistenziale.

Promuovere il benessere della persona, per il nostro Istituto, significa promuovere il benessere comune, la crescita in *umanità* dell’Uomo in quanto tale.

In questo contesto mi permetto ancora, di avanzare una proposta. Facendo seguito al lavoro avviato nel 2016 con la *Campagna per il diritto di scrivere a mano*, nel settembre 2022 a Bologna, nell’ambito del 1° *Festival nazionale della scrittura manuale*, abbiamo ufficialmente proposto il “riconoscimento della scrittura manuale corsiva” come patrimonio culturale intangibile dell’umanità sotto la tutela

dell'UNESCO. Ci auguriamo che le istituzioni governative facciano proprio questo progetto facendosi carico di renderlo internazionale e condiviso dai Paesi la cui scrittura è strutturata sull'alfabeto latino. In questo orizzonte la Proposta di Legge in esame acquista un ulteriore significato storico-antropologico e contribuisce alla comprensione e diffusione della nostra proposta iniziale.

Sempre nel 2022, insieme all'Associazione Grafologica Italiana (AGI) e all'Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale (OSSMED) di Fermo, diretto dal prof. Carlo Nofri, che è già stato ascoltato da questa Commissione insieme al Presidente dell'AGI, abbiamo costituito un gruppo operativo che ha già elaborato il *Manifesto* della proposta UNESCO.

Credo sia opportuno allargare il Comitato anche a questi due Enti che possono dare al tema della Giornata nazionale contributi molto significativi.

Concludo qui il mio intervento e resto a vostra disposizione per tutti i chiarimenti che sono in grado di darvi.

Grazie per il vostro paziente ascolto.

Dott. Fermino Giacometti

Presidente IGM

A handwritten signature in black ink, appearing to read "F. Giacometti".

Roma, 16 novembre 2023